

TUTTE LE SIGLE
MOBILITAZIONE UNITARIA

«O il ddl cambia, o questa piazza è solo una tappa della protesta»

Quasi 200 piacentini alla manifestazione di Milano

Tre pullman partiti da Piacenza, quasi 200 lavoratori e lavoratrici della scuola - docenti e Ata - in piazza a Milano per partecipare al corteo contro il ddl del governo Renzi che ha preso le mosse da piazza della Repubblica per arrivare all'Arco della pace. Alla manifestazione milanese hanno partecipato tutte le sigle sindacali, Flc-Cgil, Cisl Scuola, Uilscuola, Snals e **Gilda** degli insegnanti, più una rappresentanza dell'Unione degli studenti (Uds). Da Piacenza tra gli altri sono intervenuti Manuela Calza, segretario Flc Cgil, con Raffaella Morsia (Flc Cgil Emilia Romagna) e Vincenzo Colla (Cgil Emilia Romagna). Per la Cisl il segretario Scuola Lucia Galeazzi, con i segretari generali di Piacenza Parma Federico Ghiliani (Ust) e Marina Molinari (aggiunto). Rappresentanze anche della **Gilda** degli insegnanti, con la partecipazione alla manifestazione milanese del referente piacentino Fulvio Vassallo a capo della delegazione **Gilda**, e dello Snals, con la responsabile Daniela Fuochi. Unanime il giudizio dei partecipanti piacentini:



La delegazione Flc Cgil partita da Piacenza ieri a Milano, con due pullman

ni: tanti lavoratori in strada a Milano, una manifestazione colorata, pacifica, ma al tempo stesso più che mai agguerrita e convinta - nel cuore degli organizzatori - che questa piazza sarà soltanto una tappa della protesta e della mobilitazione, se il governo non arretrerà in qualche modo sul ddl nel mirino.

Per la prima volta dopo 7 anni tutti i sindacati firmatari del contratto sono in protesta.

«Sotto attacco - secondo il fronte sindacale - c'è la scuola uscita dalla Costituzione, facciamo nostre le parole di Calamandrei che diceva che la scuola è un pilastro della nostra Carta fondamentale. Con la "Buona Scuola renziana", questo pilastro

viene abbattuto». I sindacati hanno spiegato come i dirigenti scolastici diventino i padroni delle scuole con la riforma targata Renzi: «Così facendo - sostengono - si mina la libertà di insegnamento con dirigenti che decideranno chi assumere, valuteranno i dipendenti e stabiliranno la retribuzione». Ancora: i privati, con i loro interessi, entreranno nella scuola pubblica e lo Stato avrà più oneri da dare alle scuole private. Ci sarà, di fatto, una privatizzazione della scuola pubblica e nasceranno così scuole di serie A e scuole di serie B: «La situazione è talmente grave che dopo 7 anni tutte le sigle sindacali scenderanno in piazza. E non ci sono buone notizie per il personale Ata. Se prima erano figli di un dio minore, ora sono senza dio», ancora i sindacati.

Lunedì sera, vigilia dello sciopero di ieri, gli organizzatori avevano messo in pista in piazza Cavalli un suggestivo flash-mob.

